



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-02478 DEL SEN. MAZZELLA ED ALTRI (res. n. 360 del 29 ottobre 2025)

RISPOSTA

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, con il quale l'interrogante, prendendo spunto dal decesso di un detenuto all'interno del Casa circondariale di Napoli Secondigliano, evidenzia asseriti aspetti di criticità del sistema penitenziario nel suo complesso, consistenti in carenza di personale e *deficit* nel sistema di prenotazione delle visite sanitarie e, in generale, nella assistenza sanitaria della popolazione carceraria, si rappresenta quanto segue.

Si premette che i dati relativi ai decessi tra la popolazione detenuta sono costantemente monitorati attraverso l'applicativo "Eventi critici" in uso alla Sala Situazioni del D.A.P. e sono oggetto di analisi da parte dell'Ufficio per l'Attività ispettiva e di controllo, che programma interventi mirati e, nei casi più rilevanti, dispone visite straordinarie.

Tale sistema di monitoraggio rappresenta un presidio fondamentale per garantire tempestività e trasparenza, consentendo di individuare le aree più vulnerabili e di intervenire con azioni correttive.

Quanto allo specifico caso richiamato nell'interrogazione, si rappresenta che il decesso del detenuto B.S. è avvenuto presso la Casa circondariale di Napoli Secondigliano il 14 agosto 2025.

Il suddetto detenuto, in stato definitivo e con fine pena previsto nel 2028, aveva manifestato un improvviso malessere fisico verso le 19:30.

Il personale di vigilanza è intervenuto immediatamente, attivando il preposto e accompagnando il detenuto in infermeria per le prime cure.

Alle 20:50 è stato disposto il trasferimento d'urgenza all'Ospedale Cardarelli, dove il paziente è giunto in codice rosso e sottoposto a esami endoscopici.

Ricoverato in chirurgia d'urgenza per un quadro compatibile con occlusione intestinale, è deceduto intorno alle 23:20.

La Direzione dell'istituto ha informato il Pubblico ministero di turno, che ha disposto il sequestro della salma e della documentazione clinica.

Ne consegue che la competente Autorità Giudiziaria è stata tempestivamente resa edotta dei fatti oggetto dell'interrogazione.

Parallelamente, è stata prontamente avviata un'indagine amministrativa per ricostruire le circostanze dell'evento.

Passando al profilo sanitario, si premette che, con il d.P.C.M. 1° aprile 2008, la sanità penitenziaria è transitata al Servizio sanitario nazionale, in cui è previsto che le problematiche, la relativa analisi e le proposte operative siano demandate alla Conferenza Unificata Stato-Regioni e Province autonome, istituita con decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

Ciononostante, l'azione di questo Ministero ha continuato a svilupparsi attraverso progressivi ed organici interventi sulla salute in carcere.

Si tratta di una strategia complessiva che, nel rispetto delle competenze del Servizio sanitario nazionale e in cooperazione con Regioni e autonomie, mira, tra l'altro, a garantire continuità delle cure, dentro e fuori dall'istituto, nella prospettiva di tutela della salute e della dignità della persona detenuta.

A supporto ed integrazione di quanto garantito dal sistema sanitario regionale, questa Amministrazione ha anche promosso, fin dai primi anni Duemila, l'utilizzo della telemedicina nelle carceri come alternativa alle cure convenzionali.

Ciò consente di effettuare consulti specialistici a distanza, migliorando la continuità assistenziale e riducendo i tempi di attesa.

Parallelamente, sono in corso iniziative per creare *slot* dedicati presso le strutture ospedaliere, così da garantire corsie preferenziali per i detenuti e assicurare la tempestività degli esami più complessi.

Si tratta di interventi che, oltre a razionalizzare le risorse, rafforzano la tutela del diritto alla salute.

Sul fronte della dotazione organica del Corpo di polizia penitenziaria, per colmare le carenze, questa Amministrazione ha avviato un piano di rafforzamento che comprende concorsi pubblici, corsi di formazione e assunzioni straordinarie.

A testimonianza del nostro costante impegno nel rafforzare la sicurezza e migliorare le condizioni operative negli istituti, nel 2025 si è concluso il 185° corso per allievi agenti, che ha portato in servizio 2.071 nuove unità, e sono programmati ulteriori corsi che interesseranno quasi quattromila agenti (segnatamente, il 186° e il 187° corso di formazione per allievi agenti).

Nei mesi precedenti erano stati completati altri corsi: il 183° e il 184°, avviati rispettivamente nel dicembre 2023 e nel luglio 2024, hanno consentito l'assunzione di oltre 3.500 agenti.

Sono stati inoltre definiti concorsi per ruoli direttivi e intermedi: 132 commissari della carriera dei funzionari e 411 viceispettori hanno raggiunto le sedi di assegnazione nel maggio 2025, dopo l'avvio dei corsi di formazione di durata rispettivamente 16 e 12 mesi.

A queste immissioni si aggiungono le assunzioni straordinarie di agenti mediante scorrimento di graduatorie pregresse e le altre assunzioni straordinarie già autorizzate fino al 2026, per un totale di duemila unità aggiuntive.

Si tratta di interventi concreti tutti orientati a garantire maggiore sicurezza, tutela della salute e rispetto della dignità delle persone detenute, che tracciano una direzione chiara verso un sistema penitenziario più efficiente e più attento ai diritti fondamentali.

Il Ministro
Carlo Nordio